

COMUNITÀ

Dialoghi

La fecondazione eterologa e le parole di Ruini

Luigi Cancrini
psichiatra
e psicoterapeuta



La Corte Costituzionale ha dichiarato che il divieto di fecondazione eterologa è incostituzionale. Il cardinale Ruini ha poi affermato: «Non può esistere un "diritto al figlio" perché il figlio è una persona e come tale non è disponibile». Ma perché dobbiamo parlare di diritto e non di amore, desiderio di avere un figlio per crescerlo ed amarlo?

ATTILIO DONI
La decisione della Corte Costituzionale stabilisce il principio, semplice, per cui di fronte alla novità della tecnologia, l'uomo e la donna di una società democratica decidono liberamente sulla possibilità di utilizzarla. Ciascuno di fronte alla propria coscienza, dunque, nel momento in cui una condizione di patologia (la sterilità) chiede alla coppia di scegliere se rassegnarsi, affrontare il percorso di adozione o quello della fecondazione eterologa. Sapendo che quest'ultima propone, sul piano psicologico, alcune difficoltà perché

sapere, avendolo scelto, che il proprio figlio abbia una derivazione biologica, materna o paterna, diversa da quella desiderata espone alla necessità di riconoscere e di accettare, con il dolore più o meno consapevole che questo comporta, il limite legato alla propria incompletezza e di ospitare, in seguito, gran parte dei fantasmi con cui si confrontano tutti i genitori adottivi sulla diversità naturale di un figlio amato quanto e più del proprio e di fronte a cui è impossibile non sentire, tuttavia, una forma speciale di timidezza e di inadeguatezza. Problemi che possono essere affrontati, tutti, da persone capaci di guardarsi dentro e di riflettere. Sapendo che come molti genitori naturali tendono spesso a non sapere o a trascurare, il lavoro del genitore, sospeso sempre fra affetto e rispetto, fra naturalezza dell'istinto e accettazione della diversità, è un compito fra i più difficili di quelli che si affrontano nel corso della vita.

CaraUnità

Bonaiuti se ne va?

Toti ha dichiarato: «Da una persona che ha avuto il successo e le soddisfazioni che ha avuto Bonaiuti col presidente Berlusconi, resto disarmato». Toti si è adeguato alla mentalità distorta del pregiudicato. Si appella alla riconoscenza che devono dimostrare tutti i servi nei confronti del padrone che ha permesso loro di coniugare il pranzo con la cena. I servi non devono pensare, riflettere, nulla; devono solo ubbidire, inneggiare al padrone e servirlo con umiltà e riconoscenza eterna, senza scadenze, perché in tale riconoscenza non c'è il bollino... «da consumarsi entro il...», è riconoscenza eterna che lascia libero il capo anche di maltrattare i servi che devono, in ogni caso, riservare al padrone tutte le piaggerie che lo soddisfano e lo esaltano, anche nei processi penali infamanti. Se inizia questa litania di abbandoni per recuperata dignità, Forza Italia resterà solo il simbolo del fallimento e l'ex cavaliere, ex senatore, ex PdL rimarrà nella sua enorme villa con la sola

compagnia di Francesca e di Dudù, i soli che hanno ancora qualche interesse da maturare.

Rosario Amico Roxas

Un'informazione educata e sincera

Vorrei rivolgere un invito a tutti i responsabili e operatori, dei mezzi d'informazione perché - in occasione della campagna elettorale per le Europee -, facciano un'informazione, educata, corretta, obiettiva, sincera, onesta e trasparente. Magari vivace, ma evitare di fare disinformazione, di notizie distorte o false, evitare di spargere veleni, che non fanno proprio bene a nessuno. La gente ha bisogno di sentire parlare dei programmi concreti, dei problemi reali dei cittadini, dei loro bisogni, delle risposte fattibili, delle possibili soluzioni, di parlare e informare sulle tematiche della vita delle persone, delle famiglie, dei diritti, doveri e dei valori veri. Cari responsabili e operatori dei mezzi d'informazione, cari politici, ex PdL giornalisti, cari cittadini, fate una

particolare attenzione ai bisogni delle classi più deboli.

Francesco Lena

Contracezione e prevenzione

Si leggono su alcune testate, a proposito della «pillola del giorno dopo», veri e propri spot di promozione. Articoli che sostengono fortemente questo metodo contraccettivo. Non sono d'accordo. Ma non perché la contraccezione d'emergenza abbia delle controindicazioni particolari. È proprio il tipo di approccio che secondo me è sbagliato. In questa società disordinata, dove ci si prende cura con attenzione delle proprie cose ormai solo raramente, servirebbe cominciare dalla salute. Per una donna che non desidera figli, una contraccezione regolare quotidiana consente di vivere il proprio rapporto di coppia con grande tranquillità invece di avere l'ansia di dover ricorrere alla «pillola del giorno dopo».

Alessandro Bovicelli

GINECOLOGO OSPEDALE SANT'ORSOLA - BOLOGNA

L'intervento

Giovani e occupazione Dal 1° maggio la svolta

Teresa Bellanova

Sottosegretario
Ministero del Lavoro
e Politiche Sociali



DAL PRIMO MAGGIO, FINALMENTE, UNA BUONA NOTIZIA PER I NOSTRI GIOVANI. Non oltre quattro mesi senza fare niente: questo l'obiettivo del *Piano nazionale Garanzia Giovani*, per coinvolgere i ragazzi tra i 15 e i 29 anni in esperienze lavorative e in percorsi di formazione qualitativamente validi entro un tempo ragionevolmente breve.

Parliamo, è vero, di un problema ampiamente diffuso in Europa. Ma in Italia la crisi si è intrecciata a deficit strutturali e nel confronto con gli altri Paesi comunitari il nostro Paese presenta un'incidenza più elevata di ragazze e ragazzi che non lavorano e non studiano, cosiddetti *Neet* (*Not in Education, Employment or Training*). Sono loro, in particolare, il centro d'interesse dell'Iniziativa per l'occupazione dei giovani (*Youth Employment Initiative*), che è stata al centro di una recente giornata di lavori a Bruxelles.

Rimettere in moto il mondo del lavoro è una priorità che non può più permettersi tempi supplementari e quel che aggrava la sostanziale assenza di occasioni di impiego è la tendenza, sempre più frequente tra i nostri ragazzi, ad abbandonare prematuramente i percorsi di istruzione e formazione: i tassi di attività diminuiscono, e non sempre sono compensati da un prolungamento del periodo scolastico formativo. Anzi! Le stime del 2012 ci parlano che il 23.9% (dato inferiore solo a Belgio e Grecia) ha deciso di non proseguire negli studi né ha trovato un lavoro, con un aumento di 5 punti dal 2007 a fronte di una analogo dato comunitario di 2.6.

Un indice di disagio molto grave perché somma la perdita di fiducia nel lavoro alla perdita di fiducia nell'utilità di un percorso formativo. Con un risultato drammatico e devastante, dal momento che questa prolungata assenza di attività produce un grave deterioramento del capitale umano, anche quello accumulato nella fase scolastico formativa.

Si sbaglierebbe a pensare, o peggio ad affermare, che questa tendenza sia dovuta a una sorta di pigrizia individuale. Tutt'altro! Il 35% dei Neet italiani, pur non lavorando e non studiando, sarebbe ben disponibili a lavorare, disponibilità purtroppo destinata a diminuire se le opportunità di lavoro sono sempre più rare o di qualità sempre più bassa.

Il progetto per cambiare verso a questa tendenza è scandito da una tempistica precisa. Dal 1° maggio sarà attivo il portale nazionale www.garanziaigiovani.gov.it.

Qui i ragazzi si potranno registrare telematicamente per essere contattati e prendere appuntamento per un colloquio diretto con il personale delle strutture territoriali (centri pubblici per l'impiego o strutture private convenzionate). Il colloquio verrà tradotto in un «profilo» e un percorso di orientamento personalizzato per definire un progetto lavorativo o di formazione.

Il tutto, entro quattro mesi dalla registrazione telematica.

Ragazze e ragazzi potranno così accedere ad una gamma di percorsi possibili: l'inserimento in un contratto di lavoro dipendente, l'avvio di un contratto di apprendistato o di un'esperienza di tirocinio, l'impegno nel servizio civile, la formazione specifica professionalizzante, l'accompagnamento nell'avvio di una iniziativa imprenditoriale o di lavoro autonomo.

Il protocollo d'intesa con Finmeccanica e Confindustria, siglato lo scorso 28 marzo dai Ministeri del Lavoro e dell'Istruzione, prevede azioni specifiche e un concreto coinvolgimento in materia di tirocini, apprendistato e orientamento. Naturalmente la relazione con i partner verrà ulteriormente rafforzata attraverso un continuo coinvolgimento.

I dati che leggiamo quotidianamente ci impongono di essere seri. Nessun trionfalismo, dunque. Ma al contempo sono convinta che, se ognuno sarà all'altezza del compito assunto, il primo maggio segnerà l'avvio di una svolta importante. Mi auguro, solo la prima affinché questi ragazzi si sentano meno soli.

Atipici a chi?

Energia, chimica e tessile La rabbia unisce il congresso

Bruno Ugolini



NON AVEVO MAI VISTO INTERVENIRE A UN CONGRESSO CGIL SETTE IMPRENDITORI, UNO DOPO L'ALTRO. È successo all'assise della Filctem, il sindacato che raggruppa lavoratori d'industrie diverse ma collegate: energia, chimica, tessile. Sono saliti sul palco, dopo la relazione di Enrico Miceli, e prima degli interventi dei delegati, dirigenti di Federchimica, Assoelettrica, Confindustria Energia, Sistema Moda Italia, Farindustria, Confindustria Ceramica, Cna Federmoda, Federtility.

Quel che colpiva era un comune sentire. Ossia una sorta di sgomento per quanto sta accadendo in questo nostro Paese. Con un dichiarato apprezzamento per una piattaforma congressuale imperniata su un'accurata analisi del drammatico declino dell'industria nazionale. Era evidente, soprattutto, un sentimento di collera trattenuta nei confronti di alcuni atteggiamenti governativi che tendono a sbeffeggiare il possibile contributo delle cosiddette «parti sociali», i rappresentanti del mondo del lavoro e del mondo delle imprese. Quelli che spesso vengono definiti, anche se è una formula ambigua, i «produttori». Insomma pareva di assistere al nascere, di fronte a una politica che intende prevalere su tutto e su tutti, di una specie di «santa alleanza» non solo corporativa, non solo per difendere limitati interessi ma in nome del Paese.

Tale abbraccio tra forze diverse, non intendeva stabilire, certo, l'annullamento di una sana dialettica su contratti, condizioni di lavoro, riforme. È vero che qui, in questi settori, i contratti vengono periodicamente rinnovati e unitariamente, senza drammatici intoppi. È una tradizione che non muore. Non è così, ricordava Miceli, per il pubblico impiego dove da sei anni i contratti non si rinnovano, mentre sono bloccati quelli degli edili e del commercio. E per i bancari pende una minacciosa disdetta.

Non è stata però facile ottenere risultati in questi settori. La Filctem (e gli altri sindacati) assicurano di aver dovuto contrastare l'idea di rinnovi poveri nonché il tentativo di intensificare la prestazione lavorativa e gli orari. È stato però mantenuto un sistema di relazioni industriali solido, improntato al dialogo. Capace di rendere «il confronto contrattuale un passaggio ineliminabile e condiviso, anche in tempi difficili». Alle volte col ricorso allo sciopero, alle volte senza. Non c'è stato, così, il sopravvento del modello metalmeccanico. Il modello dei contratti «separati e dettati esclusivamente dalle aziende in un clima conflittuale che disperde il valore del confronto». È la dimostrazione, come ha avuto modo di affermare lo stesso Maurizio Landini al congresso Fiom, che esistono imprenditori diversi.

Ora però il pericolo vero, circa il ruolo dei sindacati e dei contratti, avverte il congresso Filctem, viene dalle spinte non solo a respingere la presenza sindacale, ma a sostituire il contratto nazionale con quello aziendale unito al cosiddetto salario minimo non inteso come tabella minima definita per legge a favore del lavoratore atipico. Sono state citate, a questo proposito, le tesi del viceministro Morando «liquidatorie delle prerogative del contratto nazionale». Un traguardo delineato «attraverso un mercato del lavoro a «fisarmonica», un contratto strutturato per i lavoratori più forti e un salario minimo per il resto». Operazione che ridurrebbe Cgil Cisl Uil e Confindustria a delle «lobby» intente solo a sollecitare il governo di turno su questa o quella misura. E qui davvero si cadrebbe nel corporativismo.

Un congresso interessante. Un apporto, come ha sottolineato Elena Lattuada, segretaria confederale, a un «saper fare industria» che può rappresentare una carta vincente. Non è mancata, anche qui come negli altri congressi, la discussione circa il famoso accordo sulla rappresentanza. La relazione ha respinto la «tempesta perfetta» scatenata soprattutto dai mass media, accennando a qualche punto debole presente nel dispositivo, come quello relativo alla necessità di far approvare gli accordi non solo da parte delle rappresentanze sindacali aziendali. Resta il fatto che par di capire che si voglia evitare di fare del prossimo congresso nazionale della Cgil solo una vetrina di dissensi interni. Soprattutto in un momento in cui più che mai c'è bisogno di consegnare al mondo del lavoro una proposta capace di riconquistare unità e fiducia.

<http://ugolini.blogspot.com>

L'Unità

Via Ostiense, 131/L
00154, Roma

Questo giornale è stato
chiuso in tipografia alle
ore 21.30

Direttore Responsabile:
Luca Landò

Vicedirettore:
Pietro Spataro,
Rinaldo Gianola

Redattori Capo:
Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta
Loredana Toppi (art director)

Consiglio di amministrazione
Presidente e amministratore delegato
Fabrizio Meli

Consiglieri
Edoardo Bene, Gianluigi Serafini,
Matteo Fago, Carla Maria Riccitelli,
Olena Pryshchepko, Carlo Ghiani

Redazione:
00154 Roma - via Ostiense 131/L
tel. 06585571 - fax 0681100383

20124 Milano via Antonio da Recanate 2
tel. 028969811 - fax 0289698140

40133 Bologna via del Giglio 5/2
tel. 051315911 - fax 0513140039

50136 Firenze via Mannelli 103
tel. 055200451 - fax 0552004530

La tiratura del 13 aprile 2014
è stata di 73.571 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (Mi) |

Litosud - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (Mi) |

Pubblicità Nazionale: System24 Via Monterosa, 91 - 20149 - (Mi) |

Tel. 02.30221 / 3837 / 3820 Fax 02.30223214 | **Pubblicità online: WebSystem**

Via Monterosa, 91 - 20149 - (Mi) | e-mail: marketing.websystem@ilsolo24ore.com

| Sito web: webssystem.ilsolo24ore.com | **Servizio Clienti ed Abbonamenti:**
lun-ven 9-14 | Tel. 02.91080062 abbonamenti@unita.it | Gli arretrati costano il doppio del prezzo di copertina più spese di spedizione | Spedizione in abbonamento postale 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.

Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruisci dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 7737 del 18/12/2013

